La Quarta Campana
Curiosita' e informazioni delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 253 FEBBRAIO 2014

Generare futuro..

Il mese di febbraio si apre con la **GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA,** *pubblichiamo il testo del Messaggio che i Vescovi italiani hanno inviato a tutte le comunità cristiane..*

don Andrea

"I figli sono la pupilla dei nostri occhi.. Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?" [1] . Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio **si protende verso il domani** fin dal grembo materno, **accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna** che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza "il **nesso stretto tra educare**

[1] PAPA FRANCESCO, *Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro,* 22 luglio 2013.

e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli"[2], nella consapevolezza che **"il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti"**[3].

Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita" (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro **anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi;** da essa si può uscire **mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.**

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora **un grande desiderio di generare, che resta mortificato** per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da **quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.**

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica **"CULTURA DELL'INCONTRO"**[4]. Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto"[5]. Si tratta di **accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva,** come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo.

---

[2] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n. 27.
[3] *Ib*.
[4] PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa con i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 27 luglio 2013.
[5] Cfr PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.

L'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora **autentico progresso** per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l'emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l'emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere. Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così **il senso dell'umano e la capacità del farsi carico** che stanno a fondamento della società. "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori"[6].

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è **tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno,** indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che **"un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa"**[7].

---

[6] PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.
[7] PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti alla 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013.

LA PAROLA DEL PAPA..

Papa Francesco ci ha abituato in questi mesi di pontificato a ***valorizzare molto la celebrazione della Messa feriale*** *come punto di forza della giornata. Ogni mattina nella Cappella della* DOMUS SANCTAE MARTHAE *dove vive lui stesso celebra la Messa coi suoi collaboratori e alcuni fedeli e* ***dalle Letture della Liturgia trae energia buona per illuminare i passi dell'umano cammino.*** *Riportiamo di seguito la riflessione del Pontefice tenuta giovedì 23 gennaio 2014 e pubblicata dall'Osservatore romano.*

Cuori liberi da invidie e gelosie

Con una preghiera affinché **il «seme della gelosia non venga seminato»** nelle comunità cristiane e l'invidia non alberghi nel cuore dei credenti Papa Francesco ha concluso l'omelia della messa celebrata stamane, giovedì 24 gennaio, a Santa Marta.

Tutta la riflessione del Pontefice è stata incentrata sul tema della gelosia e dell'invidia, definite le porte attraverso le quali il diavolo è entrato nel mondo. Il vescovo di Roma ha preso spunto dalla prima lettura, tratta dal primo libro di Samuele (18, 6-9; 19, 1-7), dove si narra delle donne che, dopo la vittoria del popolo di Dio contro i filistei, ottenuta soprattutto grazie al coraggio di Davide, uscirono da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul. Anche quest'ultimo - ha commentato - «era felice, ma ha sentito qualcosa che non gli è piaciuto. Quando le donne lodavano Davide perché aveva ucciso il Filisteo», qualcosa ha gettato nel cuore del sovrano «amarezza, tristezza». E all'udire i canti delle donne, egli «fu molto irritato e gli parvero cattive» le parole in essi contenute.

È proprio in quel preciso momento - ha fatto notare il Santo Padre - che **una «grande vittoria incomincia a diventare sconfitta nel cuore del re.** Comincia quell'amarezza» che riporta alla mente «quanto accadeva nel cuore di Caino: comincia quel verme della gelosia e dell'invidia». **Al re Saul capita quello che avvenne a Caino** quando il Signore gli chiese: «Ma perché sei risentito, perché cammini con la testa in giù»? Infatti, ha spiegato

Papa Francesco, **«il verme della gelosia porta risentimento, invidia, amarezza» e anche decisioni istintive,** come quella di uccidere. Non a caso Saul matura la stessa determinazione di Caino: uccidere. E decide di uccidere Davide.

Una realtà che si ripete ancora oggi, ha aggiunto il Pontefice, **«nei nostri cuori.** È **un'inquietudine cattiva,** che non tollera che un fratello o una sorella abbiano qualcosa che io non ho». E così «invece di lodare Dio, come facevano le donne d'Israele per la vittoria», si preferisce **rinchiudersi in se stessi, «rammaricarsi e cuocere i propri sentimenti, cucinarli nel brodo dell'amarezza».**

Proprio la gelosia e l'invidia, del resto, sono **le porte attraverso cui il diavolo è entrato nel mondo,** ha proseguito il Papa, sottolineando che è la Bibbia ad affermarlo: «Per l'invidia del diavolo il male è entrato nel mondo». E «la gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive», finendo col provocare lacerazioni tra gli stessi credenti. **Il Pontefice si è riferito esplicitamente alla vita delle comunità cristiane, sottolineando che**

quando «alcuni dei membri soffrono di gelosia e di invidia, finiscono divise». Divisioni che Papa Francesco ha definito «un veleno forte», lo stesso che si ritrova nella prima pagina della Bibbia con Caino.

Il Santo Padre ha poi evidenziato cosa succede in concreto «nel cuore di una persona quando ha questa gelosia, questa invidia». Due le principali conseguenze. La prima è l'amarezza: **«La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia; guarda sempre» a quello che hanno gli altri.** E purtroppo

quest'amarezza «si diffonde in tutta la comunità», perché quanti cadono vittima di questo veleno diventano «seminatori di amarezza».

La seconda conseguenza è rappresentata dalle chiacchiere. C'è chi non sopporta che un altro abbia qualcosa - ha spiegato il Papa - e allora «la soluzione è **abbassare l'altro, perché io sia un po' alto.** E lo strumento sono le chiacchiere: cerca sempre e vedrai che dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia».

Dunque **«le chiacchiere dividono la comunità, distruggono la comunità: sono le armi del diavolo.** Quante belle comunità cristiane - ha commentato amareggiato il Pontefice - abbiamo visto che andavano bene», ma poi in qualcuno dei loro membri «è entrato il verme della gelosia e dell'invidia, ed è venuta la tristezza», i loro «cuori si sono risentiti». Ecco allora il monito a **non dimenticare l'episodio di Saul, perché «dopo una grande vittoria, incomincia un processo di sconfitta.** Una persona che è sotto l'influsso dell'invidia e della gelosia uccide». Del resto, «Giovanni l'apostolo ci ha detto: **chi odia suo fratello è un omicida. E l'invidioso, il geloso, incomincia a odiare il fratello».**

Da qui l'auspicio finale del Santo Padre: «Oggi **in questa messa preghiamo per le nostre comunità cristiane, perché questo seme della gelosia non venga seminato tra noi.** Perché l'invidia non prenda posto nel nostro cuore, nel cuore delle nostre comunità. E così possiamo andare avanti con la lode al Signore, lodando il Signore con la gioia. È - ha concluso - una grazia grande: **la grazia di non cadere nella tristezza, nel risentimento, nella gelosia e nell'invidia».**

C'è posta per noi. *Ci scrive Padre Enrico Aiolfi:*
"Carissimo e Reverendissimo Don Andrea, carissimi Balbianini e Colturanini, nell'imminenza del Santo Natale sono lieto di porgere i migliori Santi Auguri. La pace è soprattutto un grandissimo dono di Dio, poi è cooperazione dell'uomo di buona volontà. Per questo occorre accogliere Dio nella nostra vita, invocarlo con cuore puro e perseveranza ed essere generosi col prossimo! Fare questo significa riempire la vita d'Amore! Auguri, auguri tanti!.." Vs Aff. P. Enrico

Don perchè porti al collo una croce a 8 punte? Perchè nel giorno del tuo ingresso, sopra la cotta, avevi una mantellina? Perchè la tua veste nera ha i bottoni paonazzi e la fascia? Tante semplici domande, piccole curiosità che in questi mesi mi sono sentito rivolgere da più d'uno di voi.. e che mi da ***l'occasione per raccontarvi qualcosa dell'Ordine di Malta,*** *questa gloriosa istituzione della Chiesa cattolica di cui mi onoro di far parte come Cappellano Magistrale!*

SMOM.. ovverosia fede & carità!

Sabato 9 febbraio 2013 nella Basilica di San Pietro il Papa Benedetto XVI concedette una particolare Udienza al **Sovrano militare Ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta,** più comunemente conosciuto come **Ordine di Malta.** Alla Celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone e all'Udienza col Santo Padre hanno preso parte circa 4000 tra Cavalieri, Dame e Volontari dell'Ordine.

L'Udienza è stata concessa per il 900esimo anniversario della promulgazione della **Bolla di Papa Pasquale II concessa all'Ordine il 15 febbraio 1113.** Questo atto pontificio segnava il **riconoscimento ufficiale dell'opera dei fratelli**

ospitalieri di Gerusalemme e l'inizio ufficiale della storia gloriosa dell'Ordine di Malta. Un po' monaci, un po' Croce Rossa, un po' nobili cavalieri, i membri dell'Ordine di Malta sono gli ultimi sopravvissuti di un'antica epopea che risale alle Crociate. Eppure i moderni Ospitalieri sono molto di più che un glorioso residuo del passato..

Un po' di storia..

Partirei dall'immagine usata in un'intervista da frà Matthew Festing il 79° (e attuale) Gran Maestro dell'Ordine.
"Di quella che fu la più ardimentosa e temuta flotta del

Mediterraneo, incubo delle galee saracene e sollievo dei navigli cristiani, oggi non restano che due barconi ancorati sui *quai* parigini della Senna: due *bateaux mouche*s dei poveri, che servono a ospitare rifugiati, senza dimora e *sans papier*. Dei vasti possedimenti che ne avevano reso celebre la ricchezza – castelli, fortezze, tenute – non sopravvivono che due simboli: Palazzo Magistrale in via Condotti e Villa Magistrale sull'Aventino. Eppure, **nonostante i secoli trascorsi ne abbiano eroso la potenza, l'Ordine di Malta conserva intatta la sua gloria**: tra le più antiche istituzioni della civiltà cristiana, è l'ultimo dei grandi Ordini religiosi cavallereschi, l'unico che – a differenza dei Templari – è arrivato vivo e vegeto ai nostri giorni".

Nato in Palestina intorno al 1050, in epoca pre-crociata, per iniziativa di **frà Gerardo Sasso** un mercante di Amalfi che giunto in Terra santa iniziò

a prendersi cura dei pellegrini, coagulando intorno a se un gruppo di fratelli per il servizio, mossi dalla dedizione con cui fratel Gerardo si occupava dei poveri e dei malati, e fondando un Ospitale nei pressi dei luoghi santi.

Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta – questo il suo nome ufficiale completo – non ha perso il suo fascino, insomma, né la sua utilità: forte di circa 12.500 membri, tra frati professi e laici votati all'esercizio della carità cristiana, è una curiosa via di mezzo tra l'ordine monastico, l'istituzione statuale e l'ente assistenziale.
Della **congregazione religiosa** mantiene i principi ispiratori, sintetizzati nell'antico motto *Tuitio fidei et Obsequium pauperum;*
Dello **Stato sovrano**: un ordinamento giuridico, le targhe sulle auto, la facoltà di stampare francobolli, rilasciare passaporti e rapporti diplomatici con più di 100 paesi;
Della **Ong internazionale** vanta infine l'impegno in 120 diversi Paesi attraverso strutture ospedaliere e attività socio-sanitarie,

che ne fa una sorta di "Medici senza frontiere" *ante litteram*. Il tutto, condito con una buona dose di discrezione e – diciamo così – eleganza spirituale.
Sicuramente **un'identità complessa da gestire**: un vero ordine religioso, un'entità sovrana ma anche una Ong su scala mondiale.. ma la cosa interessante è che **ogni aspetto è complementare all'altro.**

La dimensione religiosa **ne costituisce l'anima,** il perché..; la sovranità quindi l'essere indipendenti e non allineati politicamente, ne offre **la capacità di movimento;** l'ong caritativa è **ciò per cui l'Ordine esiste.**

Questo mix unito a tanto impegno e sincera volontà rende i Cavalieri di Malta **stimati interlocutori anche là dove una croce potrebbe essere mal accettata..** L'Ordine riesce così a realizzare un felice intreccio tra Carità e Fede nel dialogo interreligioso, pensiamo all'Ospedale pediatrico di Betlemme o all'attività svolta in Libano dove dal punto di vista religioso coesistono 18 diverse comunità di fede. Nel sud del paese insieme ad un'organizzazione sciita l'Ordine gestisce una clinica e la maggior parte dei pazienti non sono cristiani. Proprio dal Libano partono gli aiuti dell'Ordine per la difficile situazione della popolazione siriana.

Come ho conosciuto l'Ordine di Malta?

Durante un pellegrinaggio a Lourdes ho conosciuto un giovane medico romano di nome Andrea che mi ha raccontato la sua esperienza di volontario nel gruppo ABC (Aiuto-Beneficenza-Carità) dell'Ordine di Malta. Il gruppo ABC due volte a settimana porta il pasto caldo ai poveri della stazione Termini e Tiburtina a Roma. **Fin da subito mi aveva molto**

colpito il racconto di Andrea e la partecipazione con cui mi parlava dei suoi amici "poveri". Dalle sue parole emergeva come li conoscesse, per nome, ne conoscesse le storie. Ci siamo scambiati il numero di telefono con la promessa di risentirci, rientrati a Roma.
Devo dire che le parole di Andrea mi avevano molto incuriosito sia dal punto di vista personale, sia come sacerdote impegnato con i giovani. Ero viceparroco di una parrocchia della periferia romana e come tutti noi preti più a contatto coi giovani non sai mai come distoglierli dalla "contemplazione del loro ombelico", le parole di Andrea facevano bingo! Mi sono detto **cercherò di convincere qualcuno e li andremo a trovare a Tiburtina..** *(continua)*

Il prossimo 11 febbraio la Chiesa celebra la **XXII Giornata Mondiale del Malato,** l'appuntamento che ogni anno ci permette di riflettere circa la condizione di salute e malattia, quale mistero che avvolge la vita.

"Fede e Carità…"

Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1Gv 3,16) è il tema scelto dall'Ufficio Nazionale della Cei per la Pastorale della Salute. Ma ci chiediamo: *Perché questo tema?*
La vita dell'uomo è un dono ricevuto che **trova la sua pienezza** ed **il suo completamento solo quando viene ridonata con generosità ai fratelli.** Ma perché ciò sia possibile occorre che ci lasciamo formare dallo Spirito del vangelo alla carità ed alla misericordia, cera profezia in una società che conosce forti accenti di egocentrismo e che talvolta è segnata fortemente dalla cultura dell'avere, del consumare e dello sprecare. **In una**

società segnata in modo così forte da un **accentuato individualismo c'è ancora posto per il dono e per il donare come atto autentico di umanizzazione?** Noi affermiamo che è possibile. Non c'è vera gioia senza gli altri, come non c'è speranza se non sperando insieme, ma la gioia e la speranza sono il frutto del donare, della condivisione, della solidarietà. Il tema di questa XXII GMM aiuta operatori pastorali e sanitari a prendere coscienza dell'importanza del dono di sé gratuito e generoso verso chi soffre. Dobbiamo tutti quanti essere sempre più **promotori della cultura del dono.** Dobbiamo sentirci educati dal Vangelo alla cultura del dono, **spronati dall'Eucarestia** a **sentirci parte di un dono più grande** che nel memoriale di Cristo e nell'atto di morire in croce trova il più alto senso di redenzione e salvezza.

✔ SABATO 8 FEBBRAIO 2014 alle ore 15.00 in Cattedrale
Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Merisi con i cappellani assistenti di Ospedali ed Istituti.

✔ SABATO 15 MARZO dalle ore 9.30 alle ore 13.00 presso il SEMINARIO VESCOVILE in via XX SETTEMBRE a Lodi
IV° CONVEGNO DIOCESANO PER OPERATORI E VOLONTARI PASTORALE DELLA SALUTE "Educati dal vangelo alla cultura del dono. Il Ministero della Consolazione".

Macelleria Zacchetti , via Marconi, 48 - Melegnano
Tel: 02 39624262

Stefano Mazzola
LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA
ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Il Fornaio
Piazza Puccini, 7
Vizzolo Predabissi (MI)
Tel: 02 9838667

C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.
SANITARI RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
Balbiano di Colturano (Mi)
Via 25 Aprile, 16 -Tel: 02 36546864
Cell: 338 9818474

FIORI NELLA NEVE

Paolo Butta

Galilea dalle parti di Cana

Quando vado a far la spesa al mio solito supermercato, passo spesso dal settore "fiori e piante". Per la verità mi limito, nella maggior parte dei casi, ad ammirarle. Si acquista quel che serve. Oggi tutti quanti stiamo attenti a non sprecare niente. Qualche tempo fa, però, sono rimasto incuriosito da una bella pianta di *Camelia sasanqua* con una caratteristica unica: è capace di fiorire abbondantemente d'inverno anche quando c'è la neve! Beh, costando pochi euro, l'ho acquistata e devo dire che sono già comparsi numerosi boccioli, anche se la neve non è arrivata.

Scusate, cari lettori, certo non è intenzione del sottoscritto provocare lo sbadiglio con un cosa così minima. E', tuttavia, davvero una cosa insolita quella appena descritta, ne sono rimasto affascinato e divertito.

Ho pensato che agli uomini di scienza non manca occasione, oltre a indagare sul "come" delle cose anche catturare il "perché" e lasciarsi stupire e ammirare. Oltre alla mente, abbiamo un cuore (inteso come centro profondo della persona) capace di percepire la scintilla di divina simpatia e gioia presente nella Creazione, anche in un piccolo ma ammirevole particolare botanico. E' una facoltà solo di noi esseri umani.

Quando la coscienza e l'esperienza si sono raffreddate nella capacità di cogliere la bellezza soprattutto interiore e rimangono indifferenti a essa, allora vuol dire che l'umanità s'è allontanata, oltre che dalla sua fonte, anche da se stessa.

Noi, che crediamo possibile e doveroso scoprire e vivere la pienezza dell'umanità, andiamo a cercarla in una Parola che è vita, così com'è stata testimoniata e tramandata.

Che troviamo? Dio ha creato l'uomo a propria immagine e somiglianza, ma, in ragione di questo "vide quanto ha fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (vedi Genesi 1,26-31).

In questa pericope notiamo: ciò che Dio ha fatto per l'uomo non l'ha fatto per tutte le altre creature. A quelle, infatti, si limita ad attribuire una semplice bontà (vedi Genesi 1,1-25). Scusatemi: quando ero bambino e frequentavo l'allora scuola elementare avevamo il sussidiario, la fonte del nostro sapere. Ricordo una figura che rappresentava, a fumetto, un uomo elegante che portava in testa una corona e sotto il titolo: "il re delle creature". Oggi penso che sia cosa simpatica avere un

animaletto domestico da curare. S. Francesco faceva delle creature un motivo grande di lode al Creatore e Signore.
Ne discende che le esagerazioni del tempo attuale circa il modo di vedere e considerare (quindi divinizzare impropriamente) le creature animali e vegetali, la terra, ecc., mettendosi al pari di esse, siano in realtà il risultato di una sconfitta dell'umano insieme a un allontanamento dalla Fonte primaria di cui ci parla la Parola. Possiamo trovare, in questo, vere ragioni di tante divisioni, separazioni, fanatismi, tristezza, raffreddamento nell'amare qualcosa e qualcuno, sfiducia prima in se stessi che negli altri. Ancor più triste è che esiste propaganda ideologica e pseudo-religiosa di certo modo di vedere la realtà, che, oltre ad esasperare la falsa uguaglianza tra creature, agisce in maniera subdola o sub-liminale e presenta il nulla come desiderabile (!).
La malattia non è solo moderna, anzi è molto antica. I momenti d'incredulità e scetticismo del popolo d'Israele nel deserto prima di raggiungere la Terra Promessa parlano lo stesso idioma, ad esempio. Per non parlare delle conseguenze di un certo pensiero filosofico, di Nietzsche ed epigoni.
Cristo risorto questo lo sa. Ci conosce benissimo, sa di che siamo fatti e che, soprattutto, abbiamo una certa facilità a confondere la creatura con il Creatore o, se volete, permettete l'allegoria, di scambiare l'immagine della luna sulla superficie dell'acqua con la luna stessa.
Sa anche che, prendendo dall'infinita misericordia del suo Padre, non ci nega piccole conquiste o tesoretti personali, perché si commuove di noi. «Pietà e tenerezza è il Signore» (dal salmo 110).
Soltanto ci fa vedere il limite di tutto e, se il mio cuore è ancora abbarbicato con l' "attak" del peccato a ciò che lo appesantisce o lo soffoca, me lo dilata, anche lo sprofonda e gli conferisce quella potenza d'amore del Padre che da vita, genera la vita, e che fa vedere con occhi nuovi e verissimi tutto ma soprattutto tutti. E' "nuova creazione". «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Apocalisse 21,5). Valenza d'eternità.
Sa anche, il Signore, che cos'è il nostro limite a credere che questo sia, la nostra ritrosia ad aver fede in Lui all'atto pratico. «Accresci la nostra fede!» (Luca 17,6).
S. Giovanni riporta che Gesù stava tornando dalla Giudea verso la sua patria, la Galilea, nel villaggio di Cana (vedi Giovanni 4, 46). A questa notizia un funzionario del re (il re è Erode Antipa) residente a Cafarnao si muove per incontrarlo e supplicarlo a che guarisca il figlio malato e morente. Un curioso dettaglio: il funzionario chiede al Signore di "scendere" a Cafarnao. Come mai? Kfar Qana è in collina (275 m slm) mentre Kfar Nahùm a livello del Mare di Galilea (-200 m slm) quindi per andare a Cafarnao occorre "scendere".
Nello spazio di questo povero scritto non si può riportare tutto di questo passo del Santo Vangelo. Volevo solo riflettere un poco sulla risposta del Signore al funzionario, in verità piuttosto franca e dura: «Se non vedete

segni e prodigi, voi non credete». Un vero e proprio rimprovero. Ma perché? In fondo quella del funzionario è una supplica plausibilissima e umana, si tratta del suo figliolo. In realtà il funzionario avrebbe voluto, penso, condurre con sé Gesù e assistere direttamente al miracolo. Anch'io, anche noi ci saremmo comportati così. Il destinatario del rimprovero è quindi tutti noi. Quanto è vero, Signore! Se non vediamo qualche segnale prodigioso (una guarigione impossibile, una croce che compare nel cielo, un'esibizione trionfale, altro) non crediamo. Il problema è che non crederemmo lo stesso, probabilmente. Quanto ci conosci! Non ci rendiamo abbastanza conto di quanto sia insufficiente e misera la nostra fede! La svolta sta nella ripetizione ferma e insistente della domanda di guarigione: «Signore, scendi..». (Giovanni 4,49). Alla ripetizione della stessa supplica, il Signore da una risposta che sembra diversa, ma non lo è: «Và, tuo figlio vive» (Giovanni 4,50). Nella prima e nella seconda risposta Gesù chiedeva solo una cosa: di avere fede, molta fede. Chiede al funzionario di credere che il figlio è già curato senza vedere. Il vero miracolo avviene quando il funzionario crede alla parola di Gesù e, con questo nel cuore, ritorna a casa. Che cosa successe, in seguito, il Vangelo lo dice con particolari dettagliati. A noi Gesù chiede di avere molta fede, ovvero di credere senza alcuna garanzia o "polizza di copertura"! Di credere solo alla sua Parola di Vita e nient'altro. Di pregare senza stancarsi. Ne potremo vedere delle belle.
In fondo è quello che facciamo la domenica quando, radunati per la Santa Messa, vediamo solo con occhi di fede ardente la presenza del Signore nella sua Parola e nell'Eucarestia, cibo di vita eterna. Per poi sperimentarne l'efficacia prodigiosa, in sua compagnia, ogni giorno della settimana, in preghiera, perdono e opere. Nulla è impossibile all' Autore anche dei fiori che nascono nella neve.

WWW.GIOVANIEMISSIONE.COM

Carlo Vitali

Ho diversi amici che nella loro giovinezza hanno conosciuto dei Padri missionari e ho avuto la riconferma (li ho incontrati anch'io) che per tutti è sempre stata una esperienza carica di energia, positività e gioia.
Sarà che questi religiosi dedicano la loro vita a Cristo e agli ultimi, sarà che sanno parlare un linguaggio particolarmente coinvolgente, sarà che li ho incontrati in contesti spiritualmente motivanti. Sarà per tutto quello che volete, ma la conoscenza dei padri missionari è sempre fonte di grande gioia e di un sensibile passo aventi nel percorso di crescita spirituale di ognuno.
Ho conosciuto diversi missionari e la massima parte di questi erano del PIME. Il PIME è il Pontificio Istituto Missioni Estere che ha come carisma quello di rivolgere la propria attività pastorale principalmente a non credenti in tutto il mondo in un'ottica di evangelizzazione di non cristiani.
Un altro **carisma di questo istituto è l'attività di animazione missionaria sui giovani in Italia** che viene offerta con un ventaglio di cammini per la **fascia di età tra i 15 e i 30 anni**.
Seguendo l'offerta riportata sul sito www.giovaniemissione.com si possono scoprire tutte le proposte di formazione spirituale presenti. La cosa secondo me più bella è che le proposte di esperienza missionaria non hanno alcun intento di proselitismo alla vocazione sacerdotale ma hanno **il solo scopo di proporre dei percorsi esperienziali e di approfondimento spirituale**.

Il cammino più frequentato è quello di Giovani e Missione 1 (a cui segue Giovani e Missione 2 nell'anno successivo) destinato ai ragazzi dai 20 ai 30 anni. Il percorso si snoda in una serie di **week-end mensili** mirati a una crescita umana, missionaria e cristiana. Il culmine del camminino è l'esperienza di missione: **un mese presso le case del Pime nel mondo**, condividendo con i missionari lo spazio, il tempo, il lavoro e la preghiera. Il gruppo di partecipazione vede circa 100 ragazzi ad ogni edizione arrivare da tutta la Lombardia. L'offerta, a mio modo di vedere, è meravigliosa perché propone un anno di formazione spirituale affascinante ed entusiasmante che vede i temi dell'apertura alla mondialità, del

senso profondo della nostra fede, dell'analisi della propria spiritualità oltre alla meravigliosa esperienza in missione. Soprassedendo un attimo sul fascino dell'esperienza in terra di missione il più bel carisma che riconosco agli animatori del cammino Giovani e Missione è quello di saper fornire una offerta formativa spirituale estremamente coinvolgente anche perché e' studiata per ragazzi di una precisa fascia di età e proposta da formatori particolarmente motivanti.
Seguono poi altri percorsi formativi come:

- Teen Journey per i ragazzi delle scuole superiori (gioco e lavori per contribuire ai progetto di sostegno nelle missioni),
- Campi di lavoro estivo
- Compagnia teatrale (Mangrovia)
- Cammino di discernimento per chi desidera valutare la propria "vocazione" nella vita (Matrimonio, Consacrazione) alla luce di un percorso di discernimento profondo

Vi sono poi altri cammini da valutare sul sito internet o chiamando i riferimenti in esso riportati.
Quello che "velatamente" mi sono sforzato di dire è che sono cammini rivolti a tutti e aventi come **unico interesse la volontà di far conoscere il mondo missionario ai giovani offrendo soprattutto formazione spirituale (cosa si cui i giovani hanno un inconsapevole spasmodico bisogno).**
Conosco almeno 4 o 5 persone (tra cui il sottoscritto) che hanno partecipato a Giovani e Missione e tutti ne hanno raccolto un'esperienza unica ed indimenticabile e a cui è seguita una più matura vita spirituale.
Buona missione a tutti.

In giro per il paese a veder presepi..

Lodovica Pessina

Durante le vacanze di Natale, armati di macchina fotografica e di tanta curiosità, in cinque con Don Andrea, siamo andati per le case di Balbiano e Colturano a vedere i presepi delle persone che si sono iscritte al concorso. Il concorso ospitava sia per la categoria adulti, sia per

quella dei ragazzi.
Abbiamo cominciato il 30 dicembre andando a vedere i presepi di **Matteo Squassi** e di **Delio Mazzola.**
Matteo ha realizzato le montagne del presepe con la corteccia degli alberi, e con la stessa procedura ha creato i mattoncini per il tetto della capanna.
Invece **Delio** ha fatto il presepe nel suo giardino, la capanna è stata fatta con pezzi di legno sovrapposti e per la stradina che portava alla stessa, ha usato dei sassi bianchi uno vicino all'altro mettendo sopra di essa delle statuine in gesso e una fatta da lui, che ci ha colpito molto anche perché era ben definita e per costruire il viso ha usato un pezzo di spugna.
Ci ha spiegato che il presepe è stato fatto in quel preciso punto in quanto l'albero soprastante simboleggia quello degli ulivi, raccontandoci alcuni avvenimenti descritti nella Bibbia (Delio è stato il vincitore della categoria adulti).
Il giorno 3 Gennaio, dopo i festeggiamenti per l'ultimo dell'anno, abbiamo ripreso il giro andando da **Paolo Butta, Federico Barigozzi, Andrea e Davide Bizzarri.**
Paolo nel suo presepe ha voluto mettere tante statuette di cammelli e elefanti che ha comperato nei suoi viaggi in Terra Santa, aggiungendo nel mezzo una colomba in ceramica per simboleggiare la pace e la luce, come sfondo ha utilizzato un paesaggio del tempo di Gesù.
Federico ha realizzato il suo presepe usando le statuette che il nonno gli ha regalato, portando avanti la tradizione dei presepi del sud.
Ci è piaciuto molto anche perché sembrava un tipico presepio "antico", ricercato anche nei particolari, come un forno disegnato da lui stesso e le lucine messe sotto il prato dove non si vedeva il filo che le univa (Federico ha vinto il premio per la categoria ragazzi).
Per ultimo ma non certo per bellezza, abbiamo visto il presepe di **Andrea e Davide,** molto grande posizionato sotto l'albero con tante statuine e casette sparse qui e là, con tanta neve che ricopriva tutto.
Nel giorno dell'Epifani tutti ci siamo dati appuntamento in Chiesa a Balbiano dove al termine della Benedizione dei bambini abbiamo premiato i vincitori!
L'esperienza è stata molto divertente e anche decidere il vincitore non è stato certamente facile ma abbiamo preso questo "compito" molto seriamente e speriamo l'anno prossimo di ritrovarvi molto più numerosi..

Grazie dell'ospitalità!!

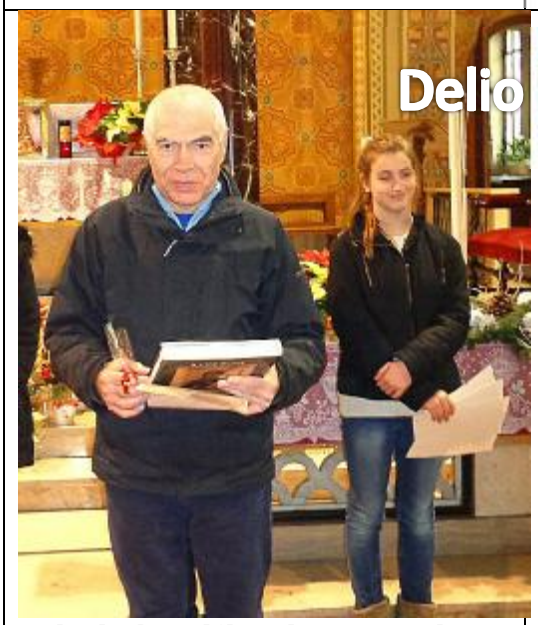
6 gennaio

Dopo il pranzo comunitario, benedizione dei bambini e, a seguire……

… premiazione del CONCORSO PRESEPI

Primo classificato categoria "Ragazzi":

Federico Barigozzi



Primi classificati categoria "Adulti" :
Delio e Stefano Mazzola

Giona e Gioele presentano il presepe di nonno Delio e papà Stefano.

il Cittadino PROVINCIA

BALBIANO E COLTURANO

UNA SACRA RAPPRESENTAZIONE TUTTA NATALIZIA E UNO SCENOGRAFICO PRESEPE VIVENTE ALLESTITO DAI RAGAZZI

Domenica 22 dicembre scorso nel pomeriggio i ragazzi della catechesi di Balbiano e Colturano hanno convocato in chiesa genitori e amici per dare, a loro modo, gli auguri di un Santo Natale. Preparati dai catechisti durante l'Avvento hanno messo in scena una piccola sacra rappresentazione dal titolo significativo: "Un cuore tutto nuovo". In essa si racconta di un certo Mosè che aiutato dai suoi bambini diventa capace di accogliere nella sua vita il bambino che sta per nascere e riconosce che il bambino gli ha cambiato il cuore. Un grazie ai ragazzi del catechismo e ai catechisti per l'impegno e il buon risultato.
Ma non è finita. Infatti pochi giorni dopo il gruppo degli adolescenti di Balbiano e Colturano ha animato durante la veglia della notte a Natale un semplice ma efficace presepe vivente. Entrati in processione col parroco in una chiesa pressochè al buio hanno preso parte al rito della luce particolarità del rito ambrosiano per la veglia di Natale), la Madonna portava la statua di Gesù bambino velato, lo ha deposto ai piedi dell'altare, al Gloria sempre la Madonna lo ha svelato e il parroco ha incensato nel tripudio di lucie campane, al termine della Messa i giovani figuranti hanno organizzato la scena del presepe davanti all'altare e i fedeli sono andati a baciare la statua di Gesù bambino proprio nelle mani della Madonna. «L'idea del presepe - racconta il parroco don Andrea Coldani - è stata dei ragazzi, nata da una catechesi sul senso del Natale e sul mistero dell'Incarnazione». E così don Andrea ha preso subito la palla al balzo: «Si è trattato di un bel modo per mostrare come il mistero della nascita del nostro Dio nella nostra carne mortale chieda spazio nella nostra carne per portare a noi la sua salvezza! Emozionati i presenti alla celebrazione ci hanno chiesto di replicare il prossimo anno... ma su questo non avevamo dubbi noi per primi! Grazie ragazzi dell'idea e della disponibilità, nonchè della cura con la quale avete preparato i costumi e vissuto la scena».

UN SALUTO DA PADRE ENRICO

Daniela

Giovedi 2 gennaio siamo stati a far visita a padre **ENRICO AIOLFI,** attualmente in convalescenza presso il convento dei Padri Carmelitani Scalzi a Legnano (ordine del quale padre Enrico fa parte). Padre Enrico ancora non si è rimesso del tutto dal decorso post-operatorio della protesi all'anca ma è in netto miglioramento e lo si è visto dallo spirito battagliero con il quale ci ha intrattenuti. Saluta tutti i balbianini e colturanini e ci ricorda nelle sue preghiere. Con l'augurio di vederlo presto tra noi, lo lasciamo con questi scatti fatti in occasione della visita.

26 GENNAIO - FESTA DELLA FAMIGLIA

Sportello CAV presso l'ospedale di Vizzolo

Riportiamo alcuni stralci di una lettera inviataci dalla responsabile del CAV (Centro Aiuto alla Vita) di Melzo Maria Luisa Oliva; CAV che per alcuni anni ha attivato lo sportello presso il loro il Presidio Ospedaliero. Lo sportello è attualmente sospeso per lavori di ristrutturazione ancora in corso.

"All'inizio venivano da noi in poche: nel primo semestre (01/09/2007-28/02/2008) solo il 15% delle mamme presenti è entrato a parlare. Poi siamo saliti, nel secondo semestre, al 27% e via via fino ad arrivare al 79% di colloqui (su 43 mamme presenti nel day hospital 34 hanno partecipato al colloquio, nel semestre 01/09/2009-28/02/2010). (...) È stato molto importante l'incontro con le mamme e sappiamo che circa una dozzina di bimbi sono stati salvati nel periodo di funzionamento dello sportello. (...) Nessuna delle donne che hanno tenuto il bambino si è lamentata con noi, al contrario hanno sempre sostenuto che il bimbo era da sempre amato da loro".

Della legge 194 riportiamo una piccola parte che riguarda la rimozione delle cause che potrebbero portare all'IVG:

"...**I consultori familiari** istituiti dalla legge 29 luglio 1975, n. 405 (2), fermo restando quanto stabilito dalla stessa legge, assistono la donna in stato di gravidanza:

a) **informandola sui diritti a lei spettanti** in base alla legislazione statale e regionale, e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio;

b) informandola sulle modalità idonee a ottenere il rispetto delle norme della legislazione sul lavoro a tutela della gestante;

c) attuando direttamente o proponendo allo ente locale competente o alle strutture sociali operanti nel territorio speciali interventi, quando la gravidanza o la maternità creino problemi per risolvere i quali

risultino inadeguati i normali interventi di cui alla lettera a);

d) **contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza.**

I consultori sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della **collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita.** La somministrazione su prescrizione medica, nelle strutture sanitarie e nei consultori, dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile e' consentita anche ai minori...".

Chi fosse interessato a saperne di più o dare un proprio contributo può contattare:
Carla Gaviraghi - tel. cellulare 3470837254
CAV di Sant'Angelo - tel. 037109410
responsabile CAV Anna Baisotti - tel. 037191059

Gruppo Caritas

Sabato 15 febbraio - distribuzione pacco alimentare

Domenica 26 gennaio in occasione della Festa della Santa Famiglia, abbiamo rilanciato l'iniziativa delle **Famiglie Solidali**. Ringraziamo quanti vorranno raccogliere il nostro appello perché si possa continuare a sostenere le famiglie in difficoltà di Balbiano e Colturano.
Ecco i suggerimenti per le donazioni di alimenti per febbraio:

Per chi ha aderito alle Famiglie Solidali, indichiamo gli alimenti suggeriti per il mese di febbraio:
LATTE, PELATI/PASSATA IN BOTTIGLIA, ZUCCHERO, DADI, OLIO D'OLIVA, TONNO.
La Famiglia Solidale si impegna a fornire almeno 3 alimenti tra quelli indicati, nella quantità a sua discrezione. E' possibile aderire alle Famiglie Solidali in qualsiasi momento:
http://quartacampana.wordpress.com/caritas-parrocchiale/

PER TUTTI: tranne la pasta (ne abbiamo in abbondanza e ci basterà per tutto l'anno), regolatevi secondo quanto è stato indicato per le famiglie solidali o a vostra scelta personale.

PER TE MI SPENDO - SABATO 1 MARZO - giornata della colletta alimentare promossa dalla Diocesi di Lodi. Ogni singola parrocchia aderirà con i propri volontari alla raccolta presso un supermercato della zona e allo stoccaggio presso tre magazzini designati (noi avremmo scelto quello di Quartiano); il sabato successivo potremo ritirare, secondo le nostre necessità, la nostra quota di alimenti. Vi chiediamo disponibilità per **sabato 1 MARZO 2014** anche di una sola ora del vostro tempo che potrà essere utilissima per gestire la giornata di raccolta. Se vorrete dare la vostra adesione potrete farlo contattandoci direttamente (sapere chi siamo e dove siamo), passate ai Centri, ditelo a don Andrea, scrivete a redazione@quartacampana.it - GRAZIE

ORARI DI APERTURA DEI CENTRI CARITAS PARROCCHIALI
Nei nostri due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

A **Balbiano,** il centro è aperto ogni Sabato dalle 15.30 alle 16.30 - Via Roma 21 (ingresso Casa Divina Provvidenza).
A **Colturano,** ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30
Vicolo della chiesa presso l'Oratorio.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
1 Febbraio Sabato	Ore 11 gruppo Chierichetti (Balbiano)
2 Febbraio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta, Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima **Incontro dei genitori del gruppo Marta e Giuditta con don Andrea**
3 Febbraio Lunedì	MEMORIA DI SAN BIAGIO VESCOVO Ore 17 Messa (Balbiano) e benedizione della gola
4 Febbraio Martedì	Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo (Balbiano) Ore 17,15 gruppo Chierichetti (Colturano) Ore 21 Incontro Caritas (Colturano)
6 Febbraio Giovedì	Ore 21 Redazione de LA QUARTA CAMPANA (BALBIANO)
7 Febbraio Venerdì	In mattinata don Andrea porta la Comunione agli ammalati
9 Febbraio domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta, Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima **Incontro dei genitori del gruppo Gedeone, Aquila e Priscilla con don Andrea**
10 Febbraio Lunedì	**Ore 21 Gruppo biblico (Vangelo secondo Matteo) (Balbiano)**
11 Febbraio Martedì	**GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** **Ore 20,30 Messa e preghiera per gli ammalati al termine flambeaux alla cappella della Madonna di Lourdes (Colturano)**
12 Febbraio mercoledì	*Ore 21,15 Catechesi adolescenti/giovani* *Gruppo Samuele* (Balbiano)
16 Febbraio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta, Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima
17 Febbraio Lunedì	Ore 21 Incontro Catechisti (organizzativo della Quaresima)
18 Febbraio Martedì	dopo la Messa delle ore 20,30 **ADORAZIONE EUCARISTICA (Colturano)**
20 Febbraio Giovedì	dopo la Messa delle ore 20,30 **ADORAZIONE EUCARISTICA (Balbiano)**
23 Febbraio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Ester, Marta, Giuditta, Aquila e Priscilla, Gedeone, dopoCresima
26 Febbraio mercoledì	*Ore 21,15 Catechesi adolescenti/giovani* *Gruppo Samuele* (Balbiano)

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO	BALBIANO	COLTURANO
1 sabato *Beato Card. Ferrari*	***15,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Giuseppe e Maria	***18,00 Confessioni*** 19,00 Messa def. Nicolò e Pia Messina
2 domenica **PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
3 lunedì *San Biagio martire*	17,00 Messa def. Eusebio Carlo	
4 martedì	***15,30 Ora di Guardia del Rosario perpetuo***	20,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
5 mercoledì *Sant'Agata martire*		17,00 Messa def. famiglia Guzzeloni Del Corno
6 giovedì *San Paolo Miki martire*	20,30 Messa def. Erminia e Luigi	
7 venerdì *Ss. Perpetua e Felicita*	17,00 Messa def. Luigi, Lina e Giovanni	
	NUOVI ORARI!!!	
8 sabato *San Girolamo Emiliani*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni*** ***18,15 Primi Vespri*** 18,30 Messa def. Zucchelli Luigi e Lucia
9 domenica **V DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
10 lunedì *Santa Scolastica*	17,00 Messa	
11 martedì *B.V.Maria di Lourdes* **GIORNATA MALATO**		20,30 Messa def. Stefana e Aristide
12 mercoledì		17,00 Messa def. famiglia Nalti e Tina
13 giovedì	20,30 Messa	
14 venerdì *Ss. Cirillo e Metodio*	17,00 Messa	
15 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Angelo e Maria
16 domenica **VI DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo

17 lunedì	17,00 Messa def. famiglia Conca	
18 martedì		20,30 Messa def. Giovanni e Antonia
19 mercoledì		17,00 Messa def. Angelo e Maria
20 giovedì	20,30 Messa def. Martina e Antonia	
21 venerdì *San Pier Damiani*	17,00 Messa	
22 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Enrico e Paola	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
23 domenica **VII DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo
24 lunedì	**la Messa è sospesa**	
25 martedì		20,30 Messa def. Teodora e Ambrogio
26 mercoledì		17,00 Messa def. famiglia Rebustini Boccalari
27 giovedì	**la Messa è sospesa**	
28 venerdì	17,00 Messa def. famiglia Belli	
MARZO		
1 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Quinzanini Giovanni	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonino e Anita Savona
2 domenica ULTIMA **DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa pro popolo

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero anche qualche giorno in Febbraio cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2014.**

Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.

La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Come faceva don Paolo continuo nell'indicarvi la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.** I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione

"Mascherine spiritose, ciambelline appetitose, un'enorme cappellino: CARNEVALE ... è vicino!"

(Carnevale 1985)

SABATO 8 MARZO dal primo pomeriggio:
sfilata dei carri a cura dei ragazzi della Proloco Colturano, animazione a cura dei giovani dell'oratorio di Balbiano e Colturano e merenda per tutti!!
Programma in via di definizione.

VITA IN PARROCCHIA..

Parroco di COLTURANO: don Andrea COLDANI
Vicolo Mons. D. Rossi
Tel. 02 98 18 625

Parroco di BALBIANO: don Andrea COLDANI
Via Roma, 13
Tel. 02 98 18 625

N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:
A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00
A Balbiano: il Venerdi dalle 17.30 alle 18.00

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17,30
(segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 20.30
Sabato 18.30 (dall'8/2/14)	Sabato 20.30

ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco.

Caritas Lodigiana
con Progetto Insieme,
Ufficio Pastorale Giovanile
e Lavoratori Credenti

6ª EDIZIONE

Sabato 1 MARZO 2014

PER TE MI SPENDO

Raccolta Alimentare nei supermercati

Si può sempre "aggiungere più acqua ai fagioli?"
... Sempre !... E voi lo fate con amore,
mostrando che la vera ricchezza non sta nelle cose,
ma nel cuore !
(Papa Francesco)

Dona la spesa per chi ha bisogno
nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa.
Un gesto concreto per il tuo fratello in difficoltà